

Edizione integrale delle composizioni di Luigi Hugues per flauto e pianoforte

Luigi Hugues nacque a Casale Monferrato (Al) il 27 ottobre 1836 ma il padre Mathieu (1790-1872) era originario di Abrièz nel Delfinato. Laureatosi in ingegneria nel 1859, fu docente di Geografia nell'Istituto Tecnico Leardi della sua città natale e poi all'Università di Torino dal 1897 al 1912 ed è considerato uno dei padri fondatori della moderna Geografia.

Per tutta la vita si dedicò anche alla musica, suonando il flauto, il pianoforte e l'organo. In gioventù fece alcuni concerti in duo col fratello Felice (1834-1893) e in trio con Costantino Nigra (1828-1907). In seguito focalizzò le sue attività a Casale dove nel periodo 1863-1883 diresse la Civica Scuola di Musica e il Corpo di Musica della Guardia Nazionale, fu membro della Direzione del Teatro Municipale, si occupò dell'organizzazione dei concerti dell'Accademia Filarmonica e suonò l'organo nella Chiesa di Santo Stefano e poi nel vicino Duomo.

Morì a Casale Monferrato il 5 marzo 1913.

Le composizioni per flauto e pianoforte

Non è facile fare chiarezza sulle composizioni di Hugues. Al momento le mie ricerche mi hanno permesso di individuare l'esistenza di 145 brani con numero d'opera, presumibilmente tutti pubblicati, e una cinquantina di brani sacri rimasti manoscritti. Tuttavia non sono ancora riuscito ad identificare 23 brani corrispondenti ai seguenti numeri d'opera: 1 – 2 – 13 – 24 – 36 – 37 – 40 – 47 – 49 – 73 – 74 – 78 – 83 – 86 – 87 – 126 – 127 – 128 – 130 – 131 – 132 – 142 e 144, fra i quali vi potrebbero essere dei brani per flauto.

La parte più conosciuta della sua produzione è quella didattica con gli studi op. 15, 32, 50, 75, 101, 143 e, soprattutto, i quattro volumi di duetti *La Scuola del flauto* op. 51 che sono ancora utilizzati nei Conservatori italiani insieme all'op. 101.

La parte più rilevante delle sue composizioni è però costituita da 86 pezzi per flauto e pianoforte con una significativa differenza rispetto agli altri virtuosi dell'epoca visto che le fantasie operistiche sono in minoranza: solo 38 mentre i brani originali ben 48 uno dei corpus più ricchi dell'epoca.

Un altro aspetto rilevante è dato dall'uso del pianoforte che è trattato in due modi differenti. Di solito Hugues lo utilizza come "accompagnamento" e quindi scrive una parte molto semplice, adatta alle possibilità di un dilettante. Vi sono però alcuni brani nei quali il pianoforte dialoga alla pari col flauto e di conseguenza la parte ha una scrittura decisamente più ricca ed è destinata ad un esecutore di buon livello.

Questo è l'elenco completo delle composizioni di Hugues per flauto e pianoforte con numero d'opera che sono riuscito ad individuare:

Sérénade en re mineur. 1.^{re} Etude de concert, Op. 3, Giudici e Strada, n. ed. 5220

Il Gondoliere. Capriccio originale, Op. 4, Giudici e Strada, n. ed. 5777

Grande Fantasia di Concerto sull'Opera **Un Ballo in maschera**, Op. 5, Lucca, n. ed. 13469 (1862) [2fl e pf]

Roberto il Diavolo. Capriccio Fantastico, Op. 6, Lucca, n. ed. 13752 (1862)

L'Augellino ed il Poeta. Romanza, Op. 7, Lucca, n. ed. 14050 (1862) [S, fl e pf]

Il Menestrello. Fantasia brillante, Op. 8, Giudici e Strada, n. ed. 7288

Souvenir du **Faust**. Fantaisie-Caprice, Op. 9, Lucca, n. ed. 14120 (1863)

Marta. Fantasia brillante, Op. 10, Lucca, n. ed. 14147 (1863)

La Forza del Destino. Capriccio elegante, Op. 11, Lucca, n. ed. 13844 (1863)

Melodia Romantica originale, Op. 12, Lucca, n. ed. 14260 (1863)

Les Huguenots. Fantaisie de Concert, Op. 14, Lucca, n. ed. 14448 (1863)

I Folletti. Scherzo fantastico, Op. 17, Lucca, n. ed. 14640 (1864)

La Canzone del Marinaro. Barcarola originale, Op. 18, Lucca, n. ed. 1442 (1863)

La Rose des Alpes. Morceau de salon, Op. 19, Lucca, n. ed. 14722 (1864)

Herculanum. Fantaisie de Concert, Op. 20, Lucca, n. ed. 14720 (1864)

Guide au bord ta nacelle. Morceau de salon, Op. 21, Lucca, n. ed. 15011 (1864)

La Fantasia sul *Don Carlos* di Verdi, op. 39

Fonti

A Spartito con partitura e parte staccata. La partitura ha le seguenti indicazioni sul frontespizio: Don Carlos | di Verdi | Fantasia | per | Flauto | con accomp.^{to} di Pianoforte | di | L. Hugues | Op. 39 | [a sinistra] 9469 [spazio] L. 5 [a destra] Prop. degli Editori. | Torino | Stab.^{to} Naz.^{le} Premiato Giudici e Strada Piazza Carignano. | Firenze Giudici e Strada presso Brizzi e Nicolaj. | Milano Albin. Bologna Alberti e Branca. Napoli Girard. Roma Bartolo. Livorno Del Moro. Venezia Tosi.

La parte musicale è formata da 13 pagine (pp. 2-14) e prevede la seguente intestazione: FANTASIA | [a sinistra] Sull'Opera D. CARLOS di Verdi [a destra] L. HUGUES. op. 39.

La parte staccata è formata da 5 pagine (pp. 1-5) e ha la stessa intestazione della partitura.

Sia la partitura che la parte staccata hanno in ogni pagina in basso l'indicazione 9469 z corrispondente al numero di edizione.

Copie: Biblioteca del Conservatorio "Luca Marenzio" di Brescia, segnatura VARIE 87

B Spartito con partitura e parte staccata della Ricordi di Milano, n. ed. 52035. I Libroni della casa editrice indicano la data Maggio 1887, la provenienza del brano dal catalogo di Giudici e Strada (n. ed. 9469), il prezzo di vendita "netti 5." e il numero delle lastre realizzate: 19 col frontespizio. Il brano è inserito nel Catalogo del 1896.

Copie: nessuna

Edizioni moderne: nessuna

Commento

Il *Don Carlos*, "Grand Opéra en cinq actes" di Giuseppe Verdi su libretto di Joseph Méry e Camille Du Locle, ebbe la sua prima rappresentazione l'11 marzo 1867 al Théâtre Impérial de l'Opéra di Parigi diretto dall'autore. La prima italiana, col testo tradotto da Achille De Lauzières, ebbe luogo il 26 ottobre 1867 al Teatro Comunale di Bologna sotto la direzione di Angelo Mariani. In contemporanea con la prima rappresentazione l'editore Léon Escudier pubblicò lo spartito per canto e pianoforte (n. ed. L.E. 2765) annunciato sul periodico musicale "L'Art musical" l'11 aprile 1867. Lo stesso editore francese curò la prima edizione col testo italiano (n. ed. L.E. 2767), annunciata su "L'Art musical" il 18 aprile e venduta in Italia da Ricordi. L'editore milanese pubblicò poi la sua edizione, suddivisa in 38 pezzi separati (n. ed. 40551-40588) che fu annunciata sulla "Gazzetta Musicale di Milano" del 19 maggio 1867.

Il *Don Carlos* andò in scena a Torino il 25 dicembre 1867 al Teatro Regio e poi il 25 marzo 1868 al Teatro alla Scala. Gli editori Giudici e Strada chiesero ad Hugues di realizzare una Fantasia per flauto e pianoforte sulla nuova opera di Verdi. Giovanni Battista Strada (Milano, 1820 - Luino, 1886) era incisore presso Ricordi a Milano. Nel 1853 si trasferì a Torino e continuò la propria attività presso l'editore Cattaneo e poi presso Antonio Racca dove incontrò Achille Strada (Milano, 1822 - Torino, 1880), anch'egli incisore in gioventù presso Ricordi. Il 5 agosto 1859, alla morte del Racca, i due rilevarono l'attività che proseguì, con varie modifiche all'assetto sociale, sino al 1898 quando Arturo Demarchi la trasferì a Milano. Nel 1900, infine, la casa editrice fu rilevata da Paolo Mariani. Prima di dedicarsi al Don Carlo, attorno al 1862 Hugues aveva già scritto tre brani per Giudici e Strada: la "Sérénade en re mineur. 1^{re} Etude de concert, op. 3" (n. ed. 5220), "*Il Gondolier*. Capriccio originale, op. 4" (n. ed. 5777) e "*Il Menestrello* del cav. M^o De Ferrari. Fantasia brillante, op. 8" (n. ed. 7288). Si noti che gli editori nello stesso anno fecero anche fare una trascrizione pianista della "Chanson de voile" al pianista Alfonso Holstein (n. ed. 9566) e un'altra Fantasia per flauto e pianoforte al flautista Raffaele Galli, op. 227 (n. ed. 9686).

Don Carlos

di Giuseppe Verdi

Fantasia per flauto con accompagnamento di pianoforte op. 39

prima edizione moderna
a cura di
Ugo Piovano

Luigi Hugues
(1836-1913)

Andante Sostenuto

Flauto

Andante Sostenuto

Pianoforte

pp
con 8 bassa

pp

dolce

pp

dim.

rinf.

11

dim. *tr* *pp*

14

dim. *pp*

17

p *p*

19

p *p*